

Park Sì, esposto dei Cinque Stelle

Il sindaco: «Un atto intimidatorio»

Carancini: siete dei ricattatori. Cherubini: arrogante e maleducato

«UN ATTO intimidatorio presentato da degli sciacalli che cercano di condizionare la libertà di espressione dei consiglieri comunali. Non si è avuto nemmeno il ritengo di aspettare che la delibera potesse essere approvata per presentare una denuncia alla Corte dei conti. Siamo davanti a ricattatori istituzionali che cercano di creare paura, ma sono convinto che il Consiglio sia in grado di capire il vero senso di questa delibera che prosegue in una visione della città iniziata nel 2014». Non usa mezzi termini il sindaco Romano Carancini per apostrofare i consiglieri del Movimen-

LA CRITICITÀ

I grillini contestano la cifra di 1,5 milioni di euro «C'è danno erariale»

to 5 Stelle che ieri mattina, poche ore prima che il Consiglio iniziasse il dibattito sulla delibera di acquisizione del Park Sì, hanno presentato un esposto alla Corte dei conti, alla Procura, all'autorità garante della concorrenza e del mercato e all'Anac, per accertare le responsabilità di assessori e consiglieri che voteranno la delibera. I grillini contestano l'esborso da 1,5 milioni per l'acquisto del parcheggio e paventano il rischio di danno erariale. Un «atto intimidatorio», lo ha definito il sindaco in apertura della seduta spostata nell'aula del consiglio provinciale per l'inagibilità della sede comunale, confermata dopo il so-



DUELLO AL VELENO Romano Carancini e Roberto Cherubini (Calavita)

pralluogo dei tecnici di sabato scorso. «E' una delibera simbolo – ha aggiunto il sindaco – che segue quella del 2014 in cui è stata avviata la pedonalizzazione di piazza della Libertà, con cui abbiamo dimostrato che non c'è stato quel tracollo del centro che tanti paventavano, ma anzi il potenziamento del cuore della città che è tornato a bat-

tere». «Siamo di fronte a un sindaco arrogante e maleducato nei confronti di chi la pensa diversamente da lui – ha replicato Roberto Cherubini, Movimento 5 Stelle –. Se avessimo visto un progetto di mobilità sostenibile lo avremmo votato, ma per costruire un progetto di mobilità sostenibile serve il coinvolgimento di tutta la società. Un progetto di



mobilità sostenibile mette al centro le persone, mentre voi avete messo al centro le macchine». Diverse le perplessità ribadite dai banchi delle opposizioni con Maurizio Mosca (Città Viva) che ha parlato di una «botta per la città da oltre tre milioni di euro, tra costi di acquisto, Iva e manutenzione. State facendo un'operazione da sette miliardi delle vecchie lire per un parcheggio che tra vent'anni sarà nostro», mentre Maria Francesca Tardella (Macerata capoluogo) lancia un appello a «ripensare la delibera con tempi diversi, a ripensarla tenendo conto delle esigenze di chi vive e lavora in centro». Ha ribadito il suo voto contrario, come annunciato nei giorni scorsi, il consigliere Bruno Mandrelli (Pd).

Chiara Sentimenti